



**Associazione Nazionale
FISICA e APPLICAZIONI**

ANFeA News n. 20 Norma UNI per la Professione di Fisico

31 luglio 2012

Cari colleghi,

per la rilevanza dell'argomento che potrebbe rappresentare una reale novità di interesse di tutti i fisici italiani, ho ritenuto di aggiungere all'usuale mailing list delle ANFeA News, i nominativi di colleghi che so essere interessati alla problematica.

La legge "**Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi**", approvata in prima lettura dalla Camera dei Deputati e ora in approvazione al Senato (www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00658074.pdf), apre una nuova e interessante prospettiva per la soluzione dell'annoso problema della Professione di Fisico. Essa **affida infatti a specifiche norme UNI la qualificazione delle attività professionali e alle relative associazioni di riferimento la possibilità di rilasciare attestazioni di accreditamento e di certificazione dei professionisti** (per maggiori dettagli consulta il sito www.anfea.it).

La qualificazione delle professioni è da anni al centro delle attenzioni del sistema economico, politico e sociale dell'Unione Europea, dove vige un principio detto "*nuovo approccio*" che pone al centro della regolamentazione tecnica l'autoregolamentazione del mercato che ruota intorno agli enti di normazione nazionale (UNI per l'Italia) e comunitario (CEN per l'Europa). L'assenza di termini, che consentano di caratterizzare in modo univoco le molteplici attività professionali (solo poche sono riconosciute in modo coincidente in tutti i Paesi del mercato europeo), pone all'Europa il problema del "mutuo riconoscimento" e, prima ancora, della "**riconoscibilità**" delle professioni.

Per questa ragione, già dal 1983 l'Unione Europea ha regolamentato l'ambito di operatività degli enti di normazione allo scopo di evitare il crearsi di barriere alla libera circolazione delle merci, dei capitali e delle persone. La Direttiva 83/189/EC, recepita nell'ordinamento italiano nella Legge n. 317/86, ha sancito il principio che il termine "*norma*" sia riservato esclusivamente ai documenti prodotti dagli organismi di normazione riconosciuti, in Italia l'UNI che partecipa (in rappresentanza dell'Italia) all'attività normativa degli organismi comunitari ed internazionali: CEN (Comité Européen de Normalisation) e ISO (International Organization for Standardization).

La Direttiva 2005/36/EC sul riconoscimento delle qualifiche professionali (recepita in Italia con D. Lgs. n. 206/2007) definisce con chiarezza le qualifiche, il titolo di formazione e gli attestati di competenza. La successiva Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 2008 consente di confrontare i livelli di qualifica derivanti dai sistemi nazionali sulla base degli 8 livelli EQF (*European Qualification Framework*), come il risultato di un processo di valutazione e convalida e introducendo i concetti di conoscenza, abilità e competenza.

Nell'elaborazione di norme tecniche, UNI svolge un ruolo di punto di incontro fra mondi diversi spesso su posizioni contrapposte, quali le imprese grandi e piccole, i lavoratori, i professionisti, i consumatori, la pubblica amministrazione, gli enti locali, l'università ed il mondo della ricerca, la società civile. La procedura prevede le seguenti fasi (<http://www.uni.com>):

- *Messa allo studio*: comincia in seguito alla richiesta di avviare un nuovo lavoro normativo poiché vi è l'esigenza di un riferimento ufficiale che offra agli operatori una regolamentazione certa e condivisa. Gli organi preposti dell'ente di normazione elaborano uno studio di fattibilità e se il risultato è positivo si procede all'assegnazione dei lavori all'organo tecnico competente.
- *Stesura del progetto*: di norma avviene nell'ambito dell'organo tecnico competente sull'argomento, strutturato in gruppi di lavoro costituiti da esperti che rappresentano le parti economiche e sociali interessate. L'ente di normazione svolge una funzione di coordinamento dei lavori, mettendo a disposizione la propria struttura organizzativa e garantendo che vengano rispettate le regole della normazione svolgendo un ruolo super partes, mentre i contenuti delle norme vengono definiti dagli esperti esterni.
- *Inchiesta pubblica*: il progetto di norma approvato dalla commissione tecnica competente viene reso disponibile al mercato al fine di raccogliere commenti ed ottenere il più ampio consenso.
- *Approvazione e pubblicazione*: La versione del progetto, confermata dall'inchiesta pubblica o integrata con le osservazioni raccolte e valutate positivamente, viene sottoposta ad approvazione secondo quanto previsto dalle procedure (approvazione della Commissione Centrale Tecnica). La pubblicazione e l'inserimento a catalogo (con la conseguente entrata in vigore e disponibilità) avviene in seguito alla ratifica da parte del Presidente.

Da ciò discende che i contenuti della Norma UNI sulla Professione di Fisico saranno sostanzialmente definiti dall'insieme dei diretti interessati, cioè noi stessi.

Indipendentemente dal valore che la norma UNI sulla professione di fisico assumerà con l'approvazione della nuova legge, vale la pena sottolineare che tale norma è comunque molto utile per altri aspetti.

La maggioranza dei neolaureati in Fisica non svolge la propria attività nel campo della ricerca (il 90% secondo una statistica di Alma Laurea) con piena soddisfazione (l'85% a 5 anni dalla laurea). **C'è l'esigenza di essere riconosciuti e apprezzati nel mondo del lavoro per quello che sanno fare e non solo per la loro buona preparazione generale, come avviene ora.**

Come esemplificazione di ciò, è interessante l'intervento di un neo laureato in fisica in uno dei tanti Forum di discussione (Linkedin – Fisica e Professione http://www.linkedin.com/home?trk=hb_home):

Salve sono una laureata in fisica da dicembre 2011, il mio percorso di studio è stato molto generale in modo da avere una cultura un po' vasta per aprirmi più porte nel campo del lavoro e, nonostante tutto, non ancora ho trovato un lavoro. In verità non saprei neppure che lavoro cercare, cioè non ho la più pallida idea di quale possa essere la mansione di un fisico in una azienda. Quando in una agenzia per lavoro mi chiedono che lavoro sto cercando in non so cosa rispondere, e mi ritrovo a discutere del fatto che un fisico può fare qualsiasi cosa: lavorare a fianco di ingegneri per la progettazione, a fianco degli elettronici, degli informatici, può lavorare in qualsiasi campo in cui si richiede elaborazione e analisi dati, come tecnico di laboratorio, e così via; ma questo mi fa apparire agli occhi delle agenzie come una persona che non sa che lavoro vuole fare...e ciò mi penalizza. Sarà anche che la gente che lavora nelle agenzie per il lavoro non conosce effettivamente la capacità di un fisico e non sapendo a quale lavoro candidarlo preferisce non candidarlo.

Un secondo aspetto è **l'utilità che tale norma per orientare lo studente nel momento della scelta del corso di laurea**. Le Università devono indicare nell'Offerta formativa gli sbocchi professionali del Corso di laurea con un dettaglio che porta fino alla classificazione ISTAT della professione (<http://www3.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/nup11/scheda.php?id=2.1.1.1.1>). Ciò non sempre avviene in maniera operativa e precisa come è stato osservato dallo stesso CUN (<http://www.cun.it/media/115183/notaprofessioni24012012.pdf>). Per avere un'idea della situazione attuale, potete consultare il sito MIUR (http://off.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur) per il nostro corso di laurea.

Va notato infine che **il problema della professione e della Norma UNI riguarda il restante 10% dei laureati impegnati in attività di ricerca**, non solo perché la ricerca va

considerata come attività professionale, ma anche per l'attività di Trasferimento Tecnologico ad essa spesso collegata.

Da queste considerazioni **risulta evidente l'utilità** (vorrei dire la necessità) **di una Norma UNI sulla Professione, indipendentemente da se e quando sarà approvata la nuova legge**. Alla sua elaborazione dovrebbero collaborare tutti i fisici che hanno a cuore l'inserimento e il contributo della fisica in ambito sociale ed economico.

ANFEA ha deciso di promuovere l'elaborazione della Norma e ha costituito un Gruppo di Lavoro per elaborare la richiesta.

La scheda da compilare e inviare a UNI è articolata nei seguenti punti:

- **Proponente**
- **Definizione/descrizione professione**
- **Titolo del progetto** (*specificare chiaramente quali aspetti della qualificazione della professione si intende normare*)
 1. Scopo
 2. Giustificazione e finalità
 3. Benefici attesi
 4. Priorità e caratteristiche dei requisiti
 5. Individuazione delle parti interessate (*individuare i potenziali stakeholders e le parti interessate*)
 6. Documentazione di riferimento di carattere legislativo e altri inquadramenti regolamentati
 - A livello italiano
 - A livello europeo comunitario
 - A livello di singoli Paesi Europei
 - Altre informazioni
 7. Altra documentazione di riferimento (*es. documenti associativi nazionali o internazionali, codici di condotta, codici deontologici, Linee Guida e specifiche, norme tecniche esistenti*)
 8. Individuazione di eventuali criticità (*es. concorrenza con altre professioni, possibili aree di sovrapposizione con altre professioni, diverse specializzazioni nell'ambito di una stessa professione, ecc.*)
 9. Elenco allegati alla presente scheda

Il punto centrale è il n. 4, **nel quale vanno elencati gli ambiti di attività e le competenze dei fisici**. ANFeA li sta elaborando a partire dalla proposta della SIF del 2007 (<http://www.sif.it/news/117>) che prevede la professione di Fisico articolata in tre settori:

- a) Fisica industriale, dei materiali e dell'informazione;
- b) Fisica della Terra, dell'ambiente e del territorio;
- c) Fisica medica.

È lo stesso schema attualmente utilizzato per l'accreditamento dei Fisici professionisti (<http://www.anfea.it/page.php?129>).

Una volta presentata la richiesta (si spera possa avvenire entro il prossimo mese di settembre) **nella prevista fase di Inchiesta pubblica, tutti potranno intervenire con osservazioni e contributi, in particolare gli stakeholders di cui al punto n. 5 della Scheda (ANFeA avrà cura di indicare Università, Enti di ricerca e Associazioni scientifiche e professionali).**

In aggiunta a ciò, ANFeA intende promuovere riunioni e incontri per raccogliere idee e osservazioni al fine di giungere a una proposta condivisa. Peraltro già da ora potete inviare commenti via e-mail (presidente@anfea.it).

Come è ormai prassi, termino questa informativa con l'invito ad aderire all'Associazione, anche se non siete personalmente interessati ad attività libero professionali, ma ritenete utile che ci sia un'Associazione che:

- *promuova lo sviluppo e il riconoscimento sociale e normativo della professione di Fisico, sostenendo l'inserimento dei laureati in fisica nei processi e nelle attività produttive,*
- *svolga il ruolo di rappresentanza professionale negli ambiti interessati, per quanto concerne l'attività dei fisici nelle diverse articolazioni;*
- *gestisca un Elenco professionale dei Soci che chiedano di farne parte, che certifichi la rispondenza delle prestazioni professionali degli iscritti a riconosciuti criteri di qualità, anche mediante rilascio di apposito attestato di competenza*

E' possibile effettuare l'iscrizione *on line* (www.anfea.it/page.php?7)

Cordiali saluti e Buone vacanze

Giancarlo Gialanella
Presidente ANFeA

Questa informativa, e quelle che seguiranno, è inviata a quanti sono interessati a essere periodicamente informati sugli sviluppi del percorso intrapreso per il riconoscimento della Professione Fisico

A. Per iscriversi alla lista

- 1) Andare alla pagina: http://lists.unbit.it/cgi-bin/mailman/listinfo/simpatizzanti_anfea
- 2) Inserire nel modulo Nome, cognome, indirizzo e-mail e scegliere una password.

B. Per cancellarsi dalla lista

- 1) Andare alla pagina: http://lists.unbit.it/cgi-bin/mailman/listinfo/simpatizzanti_anfea
- 2) Inserire l'indirizzo mail nell'apposito campo.

NB Non è possibile accedere all'elenco degli iscritti (visibile solo all'amministratore della lista) né inviare messaggi alla lista. Le osservazioni inviate con il reply sono lette dall'amministratore della lista.

Le news precedenti sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.anfea.it/page.php?25>